

Reportage

GRAZIA LONGO

Non tanto per fede calcistica, quanto piuttosto per amore. Della propria città. Chi vive e lavora a Bardonecchia è pronto ad appendere al proprio balcone, accanto al tricolore, la bandiera della Juventus.

Il ritiro di Del Piero e compagni ai piedi delle Valli Olimpiche - a partire dalla prima settimana di luglio, per 15-16 giorni - viene considerata un'opportunità unica. «La migliore dai tempi dei Giochi invernali 2006» chiosa il sindaco Francesco Avato. Che nonostante l'entusiasmo, «per la ricaduta d'immagine ed economica su Bardonecchia e sull'intero territorio olimpico» non vuole sbilanciarsi oltre «perché molti aspetti sono ancora da concordare con la Regione e con la società bianconera». Impegnatissimo a concludere l'intesa, e altrettanto abbottonato, è l'assessore regionale al turismo Alberto Cirio.

La macchina organizzativa sta definendo gli ultimi aspetti per garantire il massimo del comfort e dell'accoglienza sia ai calciatori, sia ai

IL SINDACO

«L'occasione migliore dal dopo-Olimpiadi Ci stiamo lavorando»

tanti tifosi e turisti che accorreranno in Val Susa. Le strutture non mancano, soprattutto per quanto concerne quelle ricettive e ricreative. Interventi saranno invece necessari per l'allenamento dei bianconeri: verrà adeguatamente sistemato il campo da calcio dietro il Palazzo delle Feste. Con molta probabilità, l'evento sarà gestito da un comitato organizzatore che comprenderà esponenti della Juve, della Regione, del Comune e della Polisportiva.

«Siamo pronti a fare la nostra parte - afferma il presidente di quest'ultima, Gianni Thea - il ritiro della Juventus consentirà alla nostra città di mettere in mostra le sue tante risorse. Sia sul piano dell'attività agonistica e sportiva, sia su quello del turismo». Il giro d'affari, del resto, farà la gioia



Il campo di allenamento

Nelle settimane di ritiro, sarà con molta probabilità questo - dietro al Palazzo delle Feste - il campo che verrà utilizzato per gli allenamenti da Del Piero e compagni

Bardonecchia è pronta a coccolare i bianconeri "Opportunità unica"

Commercianti e residenti: «Felici di accogliere la Juve»



Gianni Thea
presidente della Polisportiva
«Siamo pronti a fare la nostra parte, le strutture ci sono»

degli esercenti. Basta dare un'occhiata alle cifre spese negli anni precedenti: quasi 4 milioni e mezzo di ricavi tra spese sostenute in alberghi, ristoranti, negozi e bar della località.

Non a caso, Ornella Zattori, titolare della «Tazza d'oro», sulla centralissima via Medail si definisce «entusiasta per un progetto che valorizzerà indubbiamente Bardonecchia. Potremo così rifarci dei tanti sacrifici sostenuti



Ilaria Passarella
«Potremo dimostrare di avere molto da offrire a chi vuole concedersi una vacanza qui»

l'anno scorso a causa dei lavori sulla via che hanno rallentato notevolmente l'attività».

Soddisfazione a piene mani esprime anche Ilaria Passarella, della tabaccheria «Fumi e profumi». «È innegabile che molti occhi saranno puntati su Bardonecchia - dice -, così potremo dimostrare di avere molto da offrire a chi vuole concedersi una vacanza qui». L'edicolante Marco Montesion aggiunge che «non mancherà

neppure il piacere squisitamente calcistico: molti come me sono juventini, sarà dunque un onore poterli ospitare a due passi da casa».

Antonio D'Agostino, parucchiere, non nasconde la sottile gratificazione per la rivalta sull'eterna rivale, Sestriere. «L'anno scorso loro ospitarono la nazionale. Sono molto contento che stavolta la prescelta sia stata Bardonecchia. Finora l'unica nostra chance è stata quella delle Olimpiadi invernali, meno male che non ci hanno dimenticati».

Roger Durante, maestro di sci, apprezza la promozione di Bardonecchia «che non è godibile solo d'inverno grazie alle belle piste, ma anche d'estate: chi deciderà di venire qui a luglio potrà apprezzare anche la presenza della Juventus». Un incremento della movida serale è l'auspicio di Elisa Rosati: «Mi sono trasferita da poco da Torino e a volte mi manca un po' il pienone del centro. Un maggior afflusso di gente per la Juve, non può che farci bene».